

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** — All'Ufficio del Giornale — **L. 16**,  
 » — A Domicilio » **20**,  
**PER TUTTA ITALIA**, fr. di Posta » **22**,  
**ESTERO**, le spese di posta in più.  
**Inserzioni tanto Ufficiali che private** a Cent. 25 la linea, o  
 spazio di linea di 42 lettere di testino.  
**Articoli Comunicati**, Cent. 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al **Bollettino delle Leggi**:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . » 6

## Le Associazioni si ricevono:

In **Padova**, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

È aperto l'abbonamento per secondo trimestre alle condizioni in corso. —

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

## L'AMMINISTRAZIONE

### I PICCOLI ITALIANI

La Società italiana di beneficenza di Parigi pubblicò una relazione, che fu inserita nella nostra *Gazzetta ufficiale*, sul vergognoso mercato che in qualche località d'Italia si fa di fanciulletti che sono condotti in Francia per la speculazione della musica e del vagabondaggio.

Diffatti ci consta che nella provincia di Basilicata, provincia fertilissima sebbene poco coltivata, si esercita tale speculazione su vastissima scala. Gli stuoli di fanciulli musicanti che vengono strappati dalle campagne, senza che se ne diano per intese quelle autorità municipali è una speculazione di individui che si dichiarano loro genitori o parenti; ma in realtà non sono che padroni di schiavi, e come i poveri montanari della Savoia e del Piemonte sono trascinati nelle grandi città per mendicare a frusto a frusto.

Negli antichi governi del Regno di Napoli era un'evidente misura di politica lo sbarazzarsi da un numero soverchiente di giovani turbolenti, ma questo traffico continuando colla stessa

attività sotto il governo attuale, il principio d'umanità si ribella ed invoca un prontissimo rimedio.

Questi fanciulli vengono agli speculatori affittati, venduti o confidati in forza di contratti bilaterali; l'affitto è a tempo determinato; il prezzo per le famiglie una gratificazione annua o una somma complessiva pagata anticipatamente.

I passaporti si ottengono facendo false dichiarazioni, o indirizzandosi ad impiegati subalterni, che o per accidia o per altre cagioni non mettono ostacolo alla miserabile industria.

L'accattonaggio comincia appena usciti dai loro villaggi; traversano l'Italia, giungono a Nizza ed a Marsiglia, varcano le Alpi.

Giunti alle frontiere ecco perpetrarsi la tratta dei bianchi; si rivendono ad alcuni altri speculatori, e i loro primi padroni tornano nella Basilicata a far razza di nuovi fanciulli.

Appena entrati in Parigi bambine e bambini vengono amalgamati insieme negli abituri più poveri. Alla mattina sono slanciati in tutte le direzioni per accattare il *piccolo soldo*.

I padroni li sorvegliano, per istrappar loro l'elemosina, appena si sono allontanati i donatori. Ma il più delle volte il danaro è affidato al più vecchio della piccola banda, e i padroni gavazzano tutta intera la giornata nelle bettole più immonde in compagnia dei loro pari.

Venuta la sera i fanciulli tornano nel loro antro, e quelli fra loro che hanno raccolto meno degli altri subiscono torture le più crudeli e s'addormentano fra le lagrime.

Da questo quadro doloroso apparisce

la sorte che è preparata a quelli infelici. Mal nutriti, laceri, alloggiati nell'immondezzaio, allevati nell'immoralità e nell'abbruttimento, dal trivio e dalla melma delle strade, passano alla prigione. Digini di tutto, fuorchè di mali esempi, incalliti al vizio i piccoli calabresi, se sopravvivono a tanti dolori, si convertono in briganti quando rimpatriano!

E a Parigi si tollera quest'ulcera sanguinosa in maggiori proporzioni di ogni altro luogo! Paga la patente ogni merciaio ambulante, nulla si fa senza permesso, e questi piccoli schiavi saranno fuori della legge? No, le leggi non mancano e il prefetto di polizia in data 28 febbraio 1863 diramava la proibizione ai saltimbanchi, ai suonatori d'organo, musicisti e cantori ambulanti di farsi accompagnare da fanciulli di età minore di 16 anni.

Eppure la tolleranza continua, e i motivi sfuggono al nostro criterio.

Speriamo che la Società italiana coadiuvata potentemente dal ministro d'Italia finirà coll'ottenere dal governo francese l'esecuzione severa delle misure necessarie a reprimere questo traffico colpevole.

Ma perchè il male sparisca convien colpirlo alla radice, nello spirito degli abitanti delle Calabrie che vendono i figli. Le più energiche misure che venissero adottate da quei municipi, impedirebbero l'iniqua tratta; le città resterebbero illese da questa lue che le contamina, e gli stranieri non direbbero più alla sua apparizione che gl'Italiani sono un popolo d'accidiosi.

guerrieri non importa, avranno unite diverse dinastie in una, avranno di principati diversi fatto un potente reame, come fece Davide nella nazione ebraica, come si operò in Francia, in Spagna, nell'Inghilterra, e come ai dì nostri vedemmo in Italia, con Vittorio Emanuele, il Faraone della libertà e indipendenza nazionale. Non ci traggano in inganno i titoli pomposi e divini che accompagnarono Faraoni egizi che forse furono signori di piccola parte d'Egitto. Anco il magnanimo Vittorio Emanuele avea titolo di re di Cipro e di Gerusalemme, quando non reggeva che il Piemonte e la Sardegna.

Il mondo da Mosè è troppo giovane posto a iscontro colle dinastie faraoniche, fra le sfingi dei collegi sacerdotali in Egitto, ma è soverchiamente vecchio e decrepito, stando alle leggende del Nilo.

Nel *Politecnico*, uno dei pochi nostri giornali di letteratura che ancora in Italia si possa leggere con soddisfazione da uomini gravi,

Carlo Cattaneo nel 1861 scriveva: «L'immensa antichità della scienza egizia è ciò che dai più s'ignora, è ciò che da molti non s'ignora, ma non si dice».

Se l'illustre Cattaneo avesse detto dell'antichità dell'Egitto essere ciò che da molti non ignorasi ma non detta, allorché il Santo Ufficio della Inquisizione tormentava Bruno, Campanella e Galileo, io avrei tratto dalle sue parole un significato di accorta prudenza, ma nel 1861 coi governi rappresentativi nella pienezza del loro trionfo, col poter temporale de' papi vacillante, coi conventi e monasteri pressochè deserti, e colla libertà della parola che nelle Corti dei re e nelle Assemblee dei popoli assicura la libertà della umana coscienza, in sì propizia condizione di tempi le accennate espressioni del Cattaneo non sono la manifestazione d'una verità. Se molti non ignorassero, come asserisce il Cattaneo, la immensa antichità della scienza egizia, non avrebbero motivo di tacerla, ed io volentieri

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 aprile.

Il ministro della marina, deputato Ribotty, ha fatto il suo indirizzo di ringraziamento a' suoi elettori, e l'ha fatto più da uomo politico che da ministro d'una specialità tutta estranea alla politica com'è l'amministrazione della marina. Due terzi del suo indirizzo sono destinati alla necessità di riordinare le finanze e assicurare l'ordine e l'impero della legge, per cementare la nostra costituzione politica. Di marina egli parla appena, e nei termini più generali. Ed anche questo è uno degli indizi dei tempi, nei quali tutti politicizzano. Fortunatamente nel fatto egli è un eccellente capo del dicastero affidato alle sue cure, ed ha tanta pratica e tanta buona volontà da dissipare il timore che anche nel suo Ministero avvenga quel che oramai si riscontra in tutti i pubblici uffici, che cioè la politica guasti l'amministrazione.

Le feste di Torino e di Firenze per le nozze del principe Umberto saranno veramente splendide.

A Torino il cav. Ottino, il re degli illuminatori e l'illuminatore dei Re, come lo chiama un giornale umoristico, prepara il più vago spettacolo di cui sia suscettibile quella posizione veramente privilegiata della piazza Castello e delle vie di Dora e di Po. A Firenze procedono con grande attività gli apparecchi per il torneo e per le corse nel gran piazzone delle Cascine, che vi si presta mirabilmente. La quadriglia fiorentina di 32 cavalieri si esercita ogni giorno, e le prove vanno benissimo. I 200 cavalieri riccamente vestiti e i 100 dragoni coperti delle corazze e degli elmi che il general Fanti aveva fatti fare a Parigi per gli squadroni da lui ideati dei corazzieri faranno una magnifica figura.

Il Papa, anche malato, si occupa del trionfo della religione cattolica contro lo scisma orientale. Egli ha deciso di ricostituire l'ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme per combattere l'influenza greco-russa e rialzare

la proclameri su queste pagine, additandone gl'inconcussi documenti.

Diciamo piuttosto esservi molta incertezza nel fissare le date ai primi periodi della storia orientale, e nell'indicare il regno di Mene, il principio dell'età storica dell'Egitto, è facile scorgere in qual pelago d'incertezza navighino gli uomini studiosi della egiziana archeologia. Aggiungerò che alcuni monumenti, già avuti per antichissimi, meglio studiati, furono riconosciuti dei tempi romani.

Voglio alludere agli scienziati che Napoleone I condusse insieme colle armi alla conquista dell'Egitto.

I dotti d'allora erano sì meravigliati in cospetto dei templi di Dendera e di Esneh, che i famosi zodiaci di quei delubri furono creduti testimonianza sicura d'una immensa antichità, e già servirono a dar fede alle più strane leggende intorno l'antichità del mondo, sicchè il *Genesi di Mosè* diveniva favoletta da seppellirsi sotto i volumi di Volney e Dupuy.

## APPENDICE

### MEMORIE ORIENTALI

DI  
 G. Regaldi

I FARAONI.  
 (Continuazione)

II.  
 Pare che nei primi periodi della monarchia egiziana, come negli esordii di altre società, abbia avuto l'Egitto diversi centri di governo civile, come avea diversi centri del potere sacerdotale, e per ciò avrà avuto diverse contemporanee dinastie regnanti, le quali, prese collettivamente, accorcerebbero lo spazio di tempo assegnato ad esse; ben altro, se prese successivamente. Nel progredire della civiltà il principio dell'unione politica si sarà sentito nelle contrade egizie, per rendere illustre e formidabile la nazione.

Allora arditi e accorti uomini, sacerdoti o

in Oriente il prestigio della Chiesa latina. Una volta la Chiesa seminava sangue di martiri, ora semina decorazioni.

A contraddire le tetre predizioni dei deputati delle provincie meridionali sugli effetti che produrrà nelle popolazioni la tassa sul macinato, si va ogni giorno scoprendo qualche nuova provincia in cui quella tassa fu sempre mantenuta in vigore per conto dei comuni ad onta che la legge comunale non lo consenta. Oggi si sa che anche la provincia di Lecce e tutte le Puglie subiscono per comodo dei comuni questa tassa, alla quale sono abituate le popolazioni. È quindi a sperare ch'essa non incontrerà gravi ostacoli nella pratica applicazione.

Oggi veniva in discussione alla Camera l'art. 2 della legge sul macinato, nel quale articolo si fanno i mugnai esattori essi stessi della tassa. Il deputato Mazzucchi si sforzò di provare che questo sistema è sbagliato e che offende la libertà individuale; ma il presidente del Consiglio gli provò facilmente che questo anzi era il lato migliore della legge, perchè con questo sistema la libertà individuale è rispettata, e l'interesse dello Stato è garantito dalla solidarietà che vi sarà tra esso e il mugnaio. Dopo di lui sorse a difendere il sistema ministeriale di esazione anche il deputato Sella per quell'amore di paternità che in lui è tanto naturale, e lo fece con sì valide ragioni che il ministro non ebbe a far altro che rinviare i deputati a quanto aveva detto il suo onorevole predecessore. Dopo di che l'articolo venne approvato, e questa volta senza che si chiedesse l'appello nominale. P.

L'onorevole ministro della marina, testè eletto deputato d'Ancona, ha diretto la lettera seguente al sig. Federico Archibugi, il quale, come presidente della prima sezione di quel Collegio elettorale, gli notificò la elezione:

Firenze, 30 marzo 1868.

« Onorevole signore,

« Io ringrazio la S. V. di vero cuore per la comunicazione datami relativamente alla mia elezione, e la prego di ringraziare gli elettori di cotesto collegio per la dimostrazione di stima e di fiducia che vollero darmi nella votazione di ieri.

« Io sono fortunato di essere eletto vostro rappresentante in Parlamento.

« Non credo necessarie molte parole per dirvi con quali principi, con quali convinzioni io mi accingerò al disimpegno dell'onorevole mandato che voi mi avete affidato.

« Siccome però mi sono note le vostre aspirazioni e l'interesse vivissimo che voi portate al positivo benessere del paese, ho la fiducia che non mi sarà difficile di rendermi l'interprete dei vostri voti, che sono pure i miei.

« Ora non vi ha chi non riconosca che principalissima condizione per cementare solidamente la nostra politica costituzione, è quella di riordinarci dal punto di vista economico, e di mantenere su salde basi l'impero della legge e dell'ordine.

Ma quando Champollion il giovane ebbe trovato il segreto de' geroglifici, traduceva nelle favelle parlate le leggende di quei monumenti essere opera recente, messi a riscontro colle Piramidi di Menfi. Il tempio di Dendera fu costruito ai tempi di Cleopatra, continuato dagli imperatori romani, ed il tempio di Esneh è ancora di costruzione più recente.

Allora andò in dileguo la effimera celebrità dei due zodiaci.

Quando mai non si fosse ancora scoperto l'alfabeto geroglifico, se i conoscitori dell'arte non potevano essere ingannati dalla maestosa architettura che in quei due monumenti serba tutti i caratteri dei tempi più antichi, doveano però essere avvertiti dell'errore in cui erano entrati i dotti di Francia, guardando e studiando i brutti bassorilievi che sulle pareti di Esneh e di Dendera accennano alla decadenza della scultura in Egitto.

« Le attuali nostre condizioni finanziarie dovevano essere, in massima parte, l'inevitabile conseguenza di quei sacrifici e di quel mirabile svolgimento di fatti che nel periodo di pochi anni ci condusse al quasi totale compimento delle nostre secolari aspirazioni.

« Ora è tempo che raccogliamo i frutti dell'opera nostra, e che governo e popolo, guidati da un sol principio, fusi in un solo pensiero, si diano la mano per rendere incrollabili le fondamenta della futura nostra prosperità.

« Da una sana politica, dall'ordine, da una serie di ben intese riforme amministrative, e da qualche nuovo sacrificio equamente ripartito, noi potremo soltanto sperare di attingere quella forza che ci è necessaria per costituirci solidamente, e portare la patria nostra a quelli alti destini che le sono riserbati.

« Questi sono i principii generali che informeranno la mia condotta come vostro rappresentante, e non ho il menomo dubbio di trovarmi pienamente d'accordo con voi.

« Parlando poi ad una città eminentemente marittima, che cosa io posso dirvi che non suoni affetto e devozione illimitata a ciò che formò la principale nostra gloria passata, e che è la pietra angolare della nostra vitalità?

« Abbiamo innanzi a noi un vastissimo campo, che ci promette una larga messe di ricchezze, e che ci schiude la via alla tutela e allo sviluppo dei nostri interessi in lontane contrade alla protezione dei nostri connazionali.

« Per la via del mare ci sarà dato di far sentire ovunque il benefico influsso del nostro vessillo, e di assicurare alla marina nazionale quelle facoltà produttive che il paese è in diritto di attendersi.

« Le due marine da guerra e del commercio debbono compiere assieme questa nobile e proficua missione; e fino a che mi sarà dato sperare che l'opera mia possa in qualsiasi modo contribuire a questo scopo, non mi stancherò mai d'impiegare ogni mia cura onde questo duplice elemento di forza e di prosperità per il paese, sia reso in tutti i modi fecondo.

« Accettate, o signori, queste poche parole come l'espressione la più sincera dell'animo mio.

« Firmato AUGUSTO RIBOTTY. »

### IL PROCESSO JOHNSON.

Troviamo nei giornali americani alcuni particolari che non mancano d'interesse sull'attitudine del presidente Johnson rispetto al processo che si è cominciato contro di lui. Ecco come si esprime il *Corriere degli Stati Uniti* del 18 marzo:

Non si è confermata la voce corsa un istante della dimissione del signor Johnson, benchè nessuno dei giornali che gli sono devoti non abbia arrischiato una smentita categorica.

La sola cosa che si possa affermare con certezza, è che il signor Johnson, conserva una calma impassibile in presenza dei pericoli che aumentano intorno ad esso e che sembra ogni giorno più impotente a superare.

Quest'inerzia continua del presidente comincia a stancare i suoi partigiani. A misura ch'egli perde terreno, sembra che raddoppi la

Carlo Cattaneo direbbe forse innanzi a quei monumenti che l'immensa antichità della scienza egizia non si ignora, ma non si dice? Non credo.

Non è qui mio assunto discutere intorno all'autenticità del Genesi mosaico. Mi piace soltanto avvertire che con moti ironici o segni dubbiamente interpretati non si abbatte la Bibbia, il libro germinatore di tre cosmiche religioni, il giudaismo, il cristianesimo e l'islam.

Leggansi le illustrazioni di Tebe fatte dal Rosellini; veggasi come di quelle illustrazioni si giovasse il cardinale Wiseman nei suoi discorsi intitolati: *Scienza e fede*, e si parrà manifesto che le scoperte dell'Egitto ben lungi dallo scemare l'autorità della Bibbia, la confermano nel racconto di fatti importanti. Leggansi eziandio le meditazioni storiche di Cesare Baldo, e si vedrà come quel sapiente subalpino nella profonda sua dottrina facesse concordare col genesi mosaico le dinastie dei Faraoni.

sua fiducia; non un atto energico, non uno di quei movimenti meditati da lungo tempo, che arrestano il nemico e lo sconcertano. Ecco ora alla vigilia d'una condanna, poichè non bisogna dissimularsi che v'è realmente il pericolo e tuttavia nessuna opposizione, neppure una protesta; nulla per rianimare l'ardore dei suoi partigiani che non attendono forse che un suo segnale per agire.

Che sia lo scoraggiamento, l'abbandono dei suoi diritti, ovvero la calma d'un uomo che tiene in riserva qualche mezzo eroico, sicuro, trionfale?

Gravi quistioni che si presentano di continuo; temporeggiare di cui s'affliggono giustamente tutti coloro che sono sinceri aderenti dell'invulnerabilità della costituzione. Poichè sarebbe una pazzia il pensare ad una seria difesa davanti ad una corte la cui maggioranza ha già pronunciato la sua sentenza in circostanze simili, non vi dovrebbe essere per un presidente degli Stati Uniti, una parte diversa da quella passiva?

La condanna di Johnson pare inevitabile, lo scoraggiamento è già penetrato nelle file dei conservatori di Washington....

Da una corrispondenza di Washington, risulta che l'opinione pubblica degli Stati Uniti è preparata ad una condanna del Presidente. Vi leggiamo infatti:

I cacciatori di posti, che ancor ieri tormentavano il sig. Johnson si rivolgono ora dalla parte del presidente Wade che, dal canto suo, è assediato da sollecitatori ed inondato da domande d'impiego. Nella sola giornata di sabato egli ha ricevuto più di duecento richieste. Sua eccellenza futura del resto accetta volentieri questa parte di dispensatore anticipato di pubblici impieghi. Tutto è triste e silenzioso alla Casa Bianca. Il pranzo dato dal sig. Johnson ai membri democratici delle due Camere del Congresso rassomigliava ad un banchetto funebre.

Dopo il pranzo, il sig. Evarts, il giudice Pierpont ed i difensori del sig. Johnson davanti al Senato, sono venuti alla Casa Bianca ed ebbero un lungo colloquio col presidente intorno al suo processo. Tutti furono d'accordo nel dire che non v'era più da sperare nulla dal Senato e che l'esito del processo non era dubbio.

Stanbery emise il parere che bisognava tentare di ottenere nuove dilazioni, ma che se il Senato rifiutasse di accordarle, non rimarrebbe al presidente altra alternativa che di richiamare tutti i suoi avvocati e di fare appello al popolo degli Stati Uniti. Il presidente non parve gradisse molto questo consiglio. I senatori Hendricks e Bulkley vennero poco dopo ed impegnarono il sig. Johnson a sostenere la lotta sino all'estremità. È difficile di dire a qual partito si appiglierà il sig. Johnson, ma sarebbe tempo che si risolvesse a prenderne uno.

Il *Corriere* stesso ci dà il ritratto del signor Wade, verso il quale tutt' i cortigiani s'inclinano come ad un sole nascente; ecco come si esprime:

Il signor Lincoln, spaccalegna, fu un gran uomo. Il sig. Johnson adoperò l'ago ed accomodò calzoni ed il signor Wade ch'è sul punto di succedergli, esercitò la nobile ed intelligente professione di segatore di travi.

Il signor Benjamin Franklin Wade nacque a Springfield nel Massachusetts e conservò il carattere angolare che distingue i puritani di quel felice Stato. Egli venne al mondo

Chi di noi voglia studiare le faraoniche dinastie in Menfi, Tebe ed Alessandria, e veggia l'Egitto sotto il governo dei re nazionali prosperare ed estendere la sua possanza e scemar di gloria e di autorità signoreggiato da gagliardi invasori e nel tornar delle patrie dinastie risalire alla pristina grandezza ed alla eccellenza delle arti, gli parrà per poco di assistere sul Nilo allo spettacolo delle vicende italiane, perchè la storia dell'uomo, come già avvertii, è un libro di poche pagine che con pochi mutamenti si ripete di secolo in secolo.

Dinanzi ai faraonici monumenti commossi di ammirazione accingiamoci a scrutare nella sapienza degli antichissimi padri dell'umanità, errando in mezzo ai popoli nuovi del Nilo, rozzi ma buoni, che Lidio prepara ai solenni rivolgimenti dell'avvenire. È una legge provvidenziale quella che per lunghi secoli in Oriente scosse e nobilitò col reggimento dei Faraoni il popolo egiziano, il pri-

col secolo. Un giornale radicale ci apprende che il piccolo Beniamino, con una precoce intelligenza predisse all'età di sette anni la guerra del 1812. Egli imparò a leggere ed a scrivere e giunto che fu all'età virile si fece segatore. Lasciò ben presto la sega per la zappa e contribuì coi suoi sudori a scavare il canale dell'Erid.

Nel 1828 si fece avvocato nella contea di Ashtapula. A quell'epoca l'Ohio era poco popolato e non v'era bisogno d'essere un legale molto profondo per brillare nel foro della contea.

Il sig. Wade aveva del resto molta facilità di parlare ed i suoi modi che rammentavano la sua antica professione, non potevano nuocergli nello spirito dei clienti che non ne avevano di migliori. Le opinioni religiose del signor Wade sono metodistiche o cameroniane. È un furioso partigiano della legge sulla domenica e nel 1838 tentò di fare adottare una legge contro la bestemmia.

Al fisico, il sig. Wade è un individuo di cinque piedi, cinque pollici, largo di spalle, del resto abbastanza mal formato. Le mani sono lunghe e callose come quelle d'un contadino!

Talvolta l'inverno il sig. Wade mette del fieno nelle scarpe, egli mastica tabacco dalla mattina alla sera.

Noi non abbiamo riprodotto questo ritratto poco lusinghiero senonchè per dare un'idea della libertà con cui si esprime la stampa americana verso gli uomini di Stato dell'Unione.

### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*.

Il ministro delle finanze in data del 30 marzo rispose alla rappresentanza, direttagli dal municipio genovese intorno alle condizioni finanziarie e particolarmente al corso forzoso, che le sue intenzioni ed i suoi propositi sono già noti, e che i propositi della Rappresentanza nazionale devono ormai tranquillare le popolazioni colla certezza che sarà provveduto nel modo migliore all'assetto delle finanze dello Stato e quindi, in un avvenire che giova sperare non lontano, eziandio alla ripristinazione delle condizioni normali del mercato monetario.

Ieri è partito da Firenze per Pietroburgo il barone E. di Meyendorff, addetto alla legazione di Russia.

TORINO. — La *Gazzetta di Torino* è assicurata: che S. A. R. la duchessa di Aosta si recherà a pigliare stabile stanza in Torino nel suo privato palazzo in via San Filippo.

BOLOGNA. — Ieri 1. anche a Bologna, come a Torino e a Milano, vi fu sciopero dei conduttori di vetture per la riscossione dell'imposta sulle vetture pubbliche. Il municipio bolognese per mezzo del prefetto invocò dal Governo la sospensione degli atti esecutivi, ed il ministro delle finanze l'accordò subito. Tale disposizione si prevedeva che avrebbe fatto cessare lo sciopero.

ROMA. — Nella scorsa settimana arrivarono a Roma appena una trentina di reclute per l'esercito pontificio, mentre che un centinaio di carabinieri stranieri vennero congelati e partirono per Marsiglia.

mogenito della storia e dipoi gl'impose tregua e silenzio. Frattanto le intelligenze dell'Occidente si travagliarono e tuttavia si travagliarono e tuttavia si travagliarono nella scienza e nell'arte, agitando il problema del nostro essere. Dopo strenui e lunghi conati l'Occidente spesso deluso nelle sue prove, roso, invecchiato dallo scetticismo giacerà coi suoi popoli, quasi vastissimo cimitero di mummie, emunte di ogni vita, spettacolo doloroso alla meditazione. Allora l'Oriente ripiglierà le glorie del passato e con nuovo intelletto interrogherà il grande enigma della vita; e l'uomo raccogliendo e interpretando le dottrine dell'Oriente e dell'Occidente si leverà gigante ad abbattere il dubbio e celebrerà il regno della verità nella luce di Dio.

Questi prodigi della Provvidenza io credo riserbati alle regioni irrigate dal Nilo. L'Egitto fu la principal sede del mondo passato: diverrà l'emporio e il peripato del mondo futuro.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 aprile.

Presidenza del comm. LANZA presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

La Camera essendo pressochè deserta si procede all'appello nominale ed al contrappello.

Si precede al seguito della discussione del macinato.

Ecco il testo dell'articolo 2:

« Art. 2 In corrispettività e saldo delle quote riscosse il mugnaio pagherà all'esattore delle tasse dirette, nei modi e termini che saranno stabiliti con decreto ministeriale, una quota fissa per ogni cento giri di macina. »

A questo effetto sarà a cura e spesa dello Stato applicato all'albero d'ogni macina un contatore di giri. »

Mazzucchi combatte il sistema di esazione di questa imposta, e trova ch'esso è vessatorio, offende la libertà individuale e lo Statuto. Combatte pure il sistema del contatore e sostiene che a qualunque meccanico è facile di fermare il contatore ed a lasciar girare le ruote, come è pure facile sostituire un contatore con un altro che segna i giri in un modo diverso da quello dei contatori dello Stato.

Menabrea si meraviglia che l'onore. Mazzucchi abbia attaccato il progetto perchè stabilisce che l'esattore in questa legge sarà il mugnaio, mentre questo dettaglio è precisamente il pregio della legge stessa. In questo modo essa perde molto della sua odiosità perchè il contribuente non viene più in contatto col fisco.

Difende pure la legge dall'accusa che essa violi la libertà individuale e lo Statuto, lasciando ad altri oratori di lui più competenti di difendere il sistema del contatore.

Plutino si oppone a questo articolo 2° e combatte il sistema del contatore, dicendo che nessun uomo onesto vorrà incaricarsi di applicarlo. (ilarità e rumori).

Araldi svolge il seguente emendamento:

« In corrispettività e saldo delle quote riscosse, il mugnaio pagherà all'esattore delle tasse dirette, nei modi e tempi stabiliti con decreto ministeriale, la tassa in base alle indicazioni di un congegno meccanico atto a misurare con esattezza o con equa approssimazione o la quantità di grano che passa sotto ogni macina, o la quantità di farina che ne viene prodotta. »

A quest'effetto, ad ogni coppia di macine di ogni mulino verrà per cura e spesa del Governo, applicato il suddetto congegno meccanico.

Araldi - Breda - Fambri. »

Breda parla nel medesimo senso dell'onorevole Araldi.

Minervini parla di molte cose che nulla hanno da fare coll'art. 2.

(I banchi della Camera vanno mano mano diradandosi; in quelli di sinistra l'oratore rimane solo).

L'onore. Minervini parla di meccanica ed esclama: Signori, quando avete dato ai ministri l'art. 2° voi avete fatto ridere l'Europa.

Frattanto queste parole fanno ridere la Camera.

L'oratore termina appoggiando l'emendamento Araldi, Breda, Fambri.

Sella combatte le accuse che con questo articolo si viola lo Statuto e che il contatore è fonte di vessazioni e d'ingiustizia.

L'onore. Sella entra poi a parlare del contatore meccanico e lo difende dalle accuse a cui fu fatto segno.

Entra a questo proposito in molti dettagli ai quali è impossibile tenere dietro. Dimostra con essi che il contatore è ancora il migliore mezzo per accertare la materia macinata.

D. mostra come è necessario che allorché un ministro presenta un progetto d'imposta presenti pure i modi per percepirla. Se gli si distruggono questi, è perfettamente inutile andare più avanti, perchè in tale modo si fa crollare tutto il suo edificio.

Non ha difficoltà ad accettare il sistema che sia lasciata al Ministero la facoltà da scegliere un mezzo per accertare la macinazione, perchè in tale modo diminuisce la sua responsabilità come proponente del contatore.

Credere buono il sistema del contatore, desidera che si trovi un modo di perfezionarlo e di farlo meno costoso, vorrebbe che si giungesse a semplificare i congegni, perchè non brama affatto di essere il solo responsabile

di questo contatore. Del resto la Camera faccia come crede, o scelga essa un modo di accertamento o ne lasci la scelta al Ministero.

In ogni modo questa tassa non potrà essere votata, a tenore dell'ordine del giorno Bargonì a scrutinio segreto che da qui a qualche mese, ed abbiamo perciò davanti a noi bastante tempo per ottenere fra lo Stato ed i mugnai accordi per la giusta applicazione della tassa.

Per ciò che riguarda gli inconvenienti che si temono per l'applicazione dell'art. 9 che tratta dei mulini ai quali non si potranno applicare i contatori, l'oratore non ha difficoltà ad aiutare la Camera a trovare i mezzi per correggerlo e renderlo possibile ed attuabile.

Passando poi ad altro ordine d'idee, rammenta che, allorchè si propose la tassa sul consumo, si gridò ch'essa era la tassa della miseria e della povertà: oggi invece che cosa udiamo? Udiamo l'onore. Plutino a raccomandarci l'estensione dei dazi di consumo!

L'oratore termina raccomandando il contatore, perchè non ha fede nei congegni proposti dagli altri oratori.

Presidente, annunzia l'esito della votazione per la Commissione del bilancio.

Eletti: De Luca Francesco, 199 voti; Robecchi, 174; Borzatti, 173; Baracco, 171; Biancheri, 176; Berti, 169; Correnti, 172; Bixio, 169; Cosenz, 166; Cortese, 155; Mesedaglia, 164; Lampertico, 164; Pianelli, 156; Torrighiani, 158; Audino, 150; Galeotti, 148; Seismid-Doda, 157; Fambri, 155; Farini, 151; Corte, 156.

Dopo questi ottennero maggiori voti gli onorevoli Fenzi, Spaventa, De Martino, Peruzzi, Lualdi, Majorana-Calatabiano, Nervo, Pianciani, Mezzanotte, Mellana, Musolino, Mussi, Lovito, Oliva, Di Monale, Cavinini, Bertera, Avitabile, Semenza, Ricci Giovanni.

La Commissione del bilancio è dunque composta dei 20 deputati sopra citati e gli onorevoli Depretis, Martinelli, Sella, Minghetti, Cappellari, Cordova, Bargonì, D'Amico, Lanza e Murogonato eletti nelle prime votazioni.

Cambrai-Digny, ministro, dice che non farà una discussione tecnica, ma crede di dovere rispondere a certe cose dette sopra questo articolo. Crede che il modo di misurazione proposto dalla Commissione sia la vera soluzione del problema che in questo momento si discute.

Dice che se ascoltasse la sua personale convinzione accetterebbe senza difficoltà il partito che fosse lasciata al Ministero la scelta del modo di accertamento della materia macinata; siccome però trattasi dell'accertamento di una materia tassabile crede che ci voglia un'autorità maggiore di quella di un solo ministro per stabilire una cosa di tanta gravità e farla accettare e rispettare dai contribuenti.

Il ministro risponde poi a molti appunti mossi contro l'articolo 2 dal deputato Mazzucchi.

Nega che la esenzione della ritenuta sulla rendita per gli stranieri abbia potuto produrre uno straordinario ribasso dell'oro ed un aumento straordinario. La dichiarazione del ministro intorno a quell'argomento poteva tutt'al più impedire un ribasso. Persiste dunque a credere che la votazione probabile di questa legge sarà stata la sola causa che avrà prodotto questo aumento.

Voci. Ai voti ai voti!

La chiusura è approvata.

Giorgini, relatore, parla dell'emendamento Araldi-Breda-Fambri, e vorrebbe che i proponenti si accordassero colla Commissione onde trovare un modo di eliminare per il momento questa votazione.

Fambri ritira il suo emendamento.

È quindi approvato l'art. 2 della Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

Istruzione popolare. Il piccolo Comune di Albignasego offre un lodevolissimo esempio alle altre Comuni della Provincia. Il numero degli adulti che frequentano le scuole serali ascende al numero di 110, stragrande se si guardi alla piccola estensione del circondario. A ciò concorre, oltrechè il buon volere di que' villici l'attività, lo zelo, e le ottime disposizioni di quel maestro comunale sig. Natale Baldrini.

La Commissione Scolastica e la Giunta Municipale nella visita e simultaneo esame degli alunni praticati nel giorno 15 marzo restarono soddisfattissime. La Giunta stessa deliberò di rimeritare con tre premi quelli che si distinsero.

Alla tesoreria di Treviso è giunta una prima scorta di nuove monete di bronzo da uno e da due centesimi e si aspettano nuove spedizioni fino alla somma di 136,000 lire.

È tempo difatti che si provveda alla deficienza di moneta spicciola italiana che anche altrove si fa sentire sempre più vivamente.

Luigi Veronese, che riusciva nella mezza-quaresima a realizzare il suo filantropico progetto di dare un pranzo agli operai poveri con pubbliche offerte di da oggi gli estremi del suo rendiconto, che sono i seguenti:

Incasso L. 314,91; Spesa L. 393,65; cosicchè rimane un disavanzo di L. 78,74, che non dee sorprendere quando si rifletta che il preventivo era per 300 convitati, i quali poi furono 550. Il Veronese si riserva poi di dare il suo regolare resoconto.

Furto continuato di giornali. È la terza volta che dal Caffè S. Daniele scomparisce *La Revue des deux Mondes*. Lo si riterrebbe uno scherzo, se non si sapesse che ciò costa al povero Direttore due giorni di paga; perciò non puossi supporre uno scherzo, ma una birboneria bella e buona. Si spera che clou che la commette, avrà tanto pudore da astenersi da simili scherzi in seguito.

## CRONACA GIUDIZIARIA

Errori di stampa. Nella cronaca di ieri alla linea 21<sup>a</sup> della prima colonna, in luogo di **religione** si legge **ragione**; e alla linea 2<sup>a</sup> della seconda colonna si legge **oscurare** in luogo di **assicurare**. È ciò a scanso d'equivoci.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 1. — Un terzo dei deputati che sottoscrissero il progetto contro gli israeliti hanno ritirata la loro firma, e credesi che gli altri ne seguiranno l'esempio. Il Ministero intende combattere il progetto che sperasi verrà rigettato.

WASHINGTON, 1. — Chase presidente alla Corte reclamò i suoi poteri giudiziari durante il processo. Il senato aderì alla sua domanda non ostante l'opposizione dei gerenti dell'*Impeachment* e di alcuni senatori.

BERLINO, 2. — Le asserzioni dei giornali intorno al prossimo viaggio del re sono affatto premature e senza fondamento.

La *Corrispondenza provinciale* nega che la politica della Prussia rispetto alla Germania s'ia entrata in un periodo di sosta. Dice che la Prussia non vuole i mezzi violenti, ma esercita le influenze più perseveranti sugli stati del Sud mediante lo sviluppo e il consolidamento della Confederazione del Nord.

VIENNA, 2. — Il ministro delle finanze rispondendo all'interpellanza fattagli nel seno della commissione finanziaria, disse che i provvedimenti da lui proposti circa alla riforma delle imposte potranno far sparire il deficit al termine di un triennio.

LONDRA, 2. — Temesi che l'emendamento Stanley sarà respinto. Una circolare fu indirizzata ai deputati ministeriali invitandoli premurosamente ad assistere alla seduta di questa sera.

PARIGI, 2. — Dopo la chiusura della borsa il prestito italiano discese al 49,50 dietro voce che fosse scoppiata l'insurrezione nella Sicilia, quindi risalì al 49,65. La rendita francese contrattossi al 69,25.

VIENNA, 2. — L'ultima circolare di Baust fu destinata unicamente a prevenire le false interpretazioni sulle dimostrazioni popolari avvenute in occasione del voto della Camera dei Signori sulle leggi di matrimonio civile. Furono ripresi i negoziati del trattato di commercio coll'Inghilterra.

ROMA, 2. — L'*Osservatore Romano* smentisce le voci inquietanti sulla salute del Papa. La salute del Papa è ottima.

TORINO, 2. — Oggi ebbe luogo lo sciopero degli operai dell'arsenale, della fabbrica dei tabacchi e delle strade ferrate.

PARIGI, 2. — La Banca aumentò i biglietti di 29 milioni; anticipazioni 2,3; diminuzioni numerario 16 1/3; portaf. 21 1/8; tesoro 6 4/5; conti particolari 19.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

D'affittarsi un appartamento composto di 5 camere, cucina e granajo, Via San Gaetano N. 3394, II. piano.

(1 pub. n. 183)

## EDITTO

Si notifica che sopra istanza 13 Luglio 1867 n. 6862 della R. Procura di Finanza in Venezia rappresentante la R. Intendenza di Finanza in Padova, a cui succedettero il Regio Ufficio del contenzioso Finanziario Veneto rappresentante l'Agenzia delle Tasse in Padova al confronto di Giuseppe Caonero fu Gregorio possidente domiciliato in Padova agli Eremitani esecutato, e dei creditori inscritti Civico Spedale di Padova rappresentato dal suo direttore cav. dott. Barbò Soucin, Giuseppe Salvan subingredito a Luigi Della Tavola coll'avv. Tomasoni, e Marietta Boerio fu Giovanni vedova Carli qui domiciliata si terrà triplice esperimento di subasta in quanto occorra nei giorni 7 e 28 Maggio e 18 Giugno p. v. nel consesso di questo Tribunale N. 21 dinanzi apposita Commissione dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dell'immobile seguente:

Casa in Provincia, Distretto e Città di Padova in Contrada degli Eremitani al civico N. 2882, era in estimo provvisorio al N. 87 ed ora in estimo stabile al N. di Mappa 1544 colla superficie di pertiche cens. 0,23 e colla rendita censuaria di Aust. L. 180 col valore di stima in fior. 3507 pari ad It. L. 8659,26.

## Condizioni.

1. Nel primo e nel secondo esperimento il fondo subastato non potrà essere venduto al di sotto del prezzo di stima, e nel terzo la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'acquisto a cauzione della sua offerta, meno l'esecutante ed il creditore iscritto Giuseppe Salvan subingredito a Luigi della Tavola, dovrà versare in deposito presso la Commissione Giudiziale una somma non minore d'un sesto del prezzo di stima, che gli verrà imputato nel prezzo di delibera.

3. Nel caso che l'aspirante si ritiri dalla gara o non resti deliberatario, gli sarà dopo avvenuta la delibera, restituito il deposito cauzionale.

4. Il prezzo rimarrà in mano del deliberatario fino alla graduatoria con obbligo di pagare frattanto l'interesse del 5 0/0 dal dì della delibera da depositarsi di semestre in semestre in giudizio.

5. La parte esecutante non garantisce né la proprietà, né la libertà del fondo venduto.

6. Il deliberatario che mancasse al pagamento del prezzo di delibera perderà il deposito fatto. Sarà poi sempre in facoltà dell'esecutante di costringerlo al pagamento del prezzo intero di delibera, oppure di procedere ad una nuova subasta a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario, ed a di lui spese fattane vendita in nn solo esperimento ed a qualunque prezzo.

7. Anche lo parte esecutante sarà nel caso, in cui voglia concorrere all'acquisto, tenuta a corrispondere sul prezzo trattenuto l'interesse del 5 per 0/0 come alla condizione sotto il num. 4.

8. A carico esclusivo del deliberatario saranno le spese della subasta, e di voltura in sua ditta del fondo acquistato.

Si pubblici e si affiga come di metodo, e s'inserisca per tre volte nel Giornale Ufficiale di Padova.

Il Presidente  
Z A N E L L A

Dal R. Tribunale Prov.  
Padova 13 Marzo 1868

(1 pub. n. 164) Carnio d.



FARMACISTI DI S. A. I. II. PRINCIPE  
NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed agreevole, questo medicamen o riunisce la chinacchina,

che è il tonico per eccellenza e il ferro uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principi alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili, suscitati dall'anemia o da leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi, linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT & C.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornelio.

(6 publ. n. 5)

## CITTÀ DI FIRENZE

## PRESTITO A PREMI

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

117,470 Obbligazioni di 250 Fr. in ORO rimborsabili alla pari in 50 ANNI emesse a 175 Fr. in ORO, fruttanti 10 Fr. annui in ORO

## CON PREMI

di Fr. 100,000 - 60,000 - 50,000 - 40,000 ecc.

Tutti pagabili in ORO ovvero in Carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli, così pure per gli interessi

La prima Estrazione avrà luogo il 1° Giugno 1868

(deliberazione Municipale 30 Gennaio 1868 approvata con Decreto R. 26 Marzo 1868)

I Titoli sono esenti da qualunque ritenuta:

Il pagamento degli interessi, dei Premi e delle Obbligazioni si fa in ORO, semestralmente ogni 1° APRILE e 1° OTTOBRE tanto in ITALIA che all'Estero.

Le Estrazioni avranno luogo trimestralmente e semestralmente presso il MUNICIPIO DI FIRENZE, come dal piano.

## VERSAMENTI

20 FRANCHI all'atto della sottoscrizione.

30 » all'atto della ripartizione delle Obbligazioni.

60 » dal 5 al 15 Luglio 1868

e Franchi 65, meno Franchi 2 per interessi, cioè:

65 » dal 25 al 30 Settembre 1868.

TOTALE 173 FRANCHI che devono essere versati in ORO oppure in Carta al cambio del giorno in cui i versamenti vengono effettuati.

I Titoli portano godimento dal 1° Ottobre prossimo: sopra i versamenti fatti in anticipazione sarà bonificato il 6 0/0 annuo.

Le Sottoscrizioni sono aperte al Pubblico nei giorni 3, 4, 6 e 7 aprile 1868 e si ricevono nei seguenti luoghi:

FIRENZE. Cassa Municipale.

» Cassa Naz. di Sconto di Toscana

» Signori Emanuele Fenzi e C.

» Fratelli Dufresne.

» David Levi e C.

» Anselmo Vitta.

» Fratelli Weill Schott.

LIVORNO. Cassa Naz. di Sconto di Toscana

» Signori Moisè Levi di Vita.

Presso le suddette Case e Stabilimenti si distribuiscono gratis i prospetti del PRESTITO col piano dell'ESTRAZIONE.

LUCCA. Succursale della Banca Naz. Tosc.

PISA. idem. idem.

SIENA. idem. idem.

PALERMO. Sig. J. e V. Florio.

NAPOLI. Banco di Napoli.

BOLOGNA. Sigg. Fratelli Cavazza.

PARMA. G. B. Campolonghi.

MODENA. Abram Verona.

GENOVA. L. Vust. e C.

TORINO. Sig. J. A. Lachaise e Ferrero.

MILANO. » Villa Vimercati e C.

» Figli Weill-Schott e C.

VENEZIA. » Angelo Errera e C.

PADOVA. » Vita Moisè Jacur.

VERONA. » Figli di Laudadio Grego.

TRIESTE. » Cesare Errera e C.

» J. Weissenfeld.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle 117,470 Obbligazioni, saranno ridotte proporzionalmente. Le Obbligazioni di questo Imprestito fruttano circa il 6 0/0, godono d'un premio di rimborso del 43 0/0 e partecipano ai vantaggi di 130 Estrazioni con Premi rappresentanti una somma di 2 Milioni di Franchi. (2 pub. n. 161)

La Società Bacologica  
ZANE DAMIOLI E COMP. DI MILANO

riceve sottoscrizioni ai **Cartoni Originari Giapponesi** per l'anno serico 1869 presso i signori C. SUSAN e C. all'ufficio di Commissioni agricole, industriali e presso il signor G. B. PANIGHETTI amministratore di questo giornale. (3 pub. n. 148)

## Seme Bachi

**Semente Giapponese** verde annuale, 1° riproduzione e di propria confezione, sopra Cartoni Giapponesi ben coperti, sopra tele e sgranata, garantita, zero infezione, all'esame microscopico.

**Semente originaria Macedonia** a bozzolo giallo, pure garantita sana e ben conservata.

ANTONIANI Via Lanzone N. 5, Milano, con ricapito anche in Padova all'Ufficio di Commissioni Agricole-industriali, Via S. Bartolammeo, N. 3160. (3 pub. n. 152)

## SOCIETÀ BACOLOGICA

DELLA DITTA

CARLO Dott. ORIO di Milano.

XII ESERCIZIO.

1. Cartoni originari Giapponesi verdi annuali.
2. detti originari come sopra non garantiti annuali.
3. detti di prima riproduzione verdi annuali.
4. Semente stessa in grana.

Il tutto pronto per l'allevamento 1868

nonchè

5. Associazione all'importazione Seme Bachi Originari Giapponesi verdi annuali per l'allevamento 1869 a prezzo di costo a termini del Programma - Statuto 9 febbraio anno corrente.

## Rappresentanza

Per Padova — Venezia — Treviso — Rovigo, presso A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4. (17 pub. n. 89)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3ª Edizione

prezzo It. L. 3

Tip. Sacchetto.